

NORME PER LA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO PER IL QUINQUENNIO 2024 - 2028

1. COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

1.1. Il Consiglio Pastorale Diocesano dura in carica cinque anni e si riunisce almeno 3 volte all'anno.

1.2. Compongono il Consiglio in rappresentanza dell'Arcidiocesi di Torino:

1.2.1. MEMBRI DI DIRITTO:

- i membri del Consiglio Episcopale;
- il moderatore, i direttori e i vicedirettori delle quattro aree della Curia Metropolitana;
- il delegato arcivescovile per gli insegnanti di religione;
- il direttore dell'Istituto per la formazione;
- la segretaria diocesana dell'U.S.M.I. e il segretario diocesano della C.I.S.M., o un loro delegato;
- il presidente diocesano dell'Azione Cattolica.

1.2.2. MEMBRI ELETTI:

7 ministri ordinati così ripartiti: - 2 sacerdoti,

- 5 diaconi permanenti;

63 laici così ripartiti: - 46 dalle Unità Pastorali,

- 12 dagli ambiti pastorali,

- 2 dalla Consulta Diocesana delle aggregazioni laicali,

- 2 dalle Comunità etniche cattoliche,

- 1 dalla Commissione Diocesana per l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni.

1.2.3. MEMBRI DESIGNATI CON ITER PROPRIO:

1 religioso;

3 religiose;

1 membro di Istituto Secolare;

1 membro dell'Ordo Virginum.

1.2.4. MEMBRI NOMINATI DIRETTAMENTE DALL'ARCIVESCOVO:

L'Arcivescovo si riserva di accrescere la rappresentatività del Consiglio con la nomina di alcuni membri.

1.3. Compongono il Consiglio in rappresentanza della Diocesi di Susa:

1.3.1. MEMBRI DI DIRITTO:

- il vicario generale;
- i 3 sacerdoti delegati di zona;
- il presidente diocesano dell'Azione Cattolica;

1.3.2. MEMBRI DESIGNATI CON ITER PROPRIO:

1 diacono permanente;

10 laici così ripartiti: - 6 dalle Zone Pastorali,

- 2 dagli ambiti pastorali,

- 2 dalle altre associazioni e dai movimenti ecclesiali.

1.3.3. MEMBRI NOMINATI DIRETTAMENTE DALL'ARCIVESCOVO:

L'Arcivescovo si riserva di accrescere la rappresentatività del Consiglio con la nomina di alcuni membri.

1.4. Durante la sua prima riunione, il nuovo Consiglio Pastorale Diocesano provvederà all'elezione, a maggioranza relativa, tra tutti i suoi componenti dei membri per la **Segreteria** del Consiglio, secondo le indicazioni che saranno previste negli *Statuti*. All'interno dei membri della Segreteria l'Arcivescovo sceglierà il Segretario del Consiglio.

In caso di decadenza di uno dei membri della *Segreteria*, gli subentrerà automaticamente - fino al compimento del mandato del Consiglio - il primo dei non eletti, rispettando le proporzioni che saranno indicate negli *Statuti*.

2. NORME PER LA DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI PER L'ARCIDIOCESI DI TORINO

2.1. Salvo i membri di diritto, non possono far parte del Consiglio per il prossimo quinquennio 2024-2028 quanti - per elezione o designazione - hanno fatto parte del XIII Consiglio Pastorale Diocesano ininterrottamente dall'inizio fino alla data presente (cfr. *Appendice I*).

A. ELEZIONE DEI SACERDOTI E DEI DIACONI PERMANENTI

2.2. Partecipano a questa elezione solo i ministri ordinati dimoranti attualmente nel territorio dell'Arcidiocesi: tutti i sacerdoti diocesani, gli extradiocesani ivi stabilmente e legittimamente operanti, i religiosi addetti alla pastorale parrocchiale o ospedaliera o impegnati in attività e/o organizzazioni diocesane e con loro i diaconi permanenti (diocesani e non). Essi ricevono **entro il giorno 30 novembre 2023**, tramite il moderatore della propria Unità Pastorale, una scheda per la votazione unitamente a una busta con l'indirizzo prestampato (per l'ammissione dei sacerdoti extradiocesani e/o religiosi si tenga conto delle precisazioni contenute nell'*Appendice III*) con gli elenchi degli eleggibili divisi per categorie.

Nella formulazione delle preferenze si abbia l'avvertenza di non votare quanti fanno già parte di diritto del Consiglio, e si ricordi che i sacerdoti eletti non potranno essere contemporaneamente membri del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano.

2.2.1. Ogni elettore sacerdote, seguendo le indicazioni della scheda, può votare su base diocesana:

- **2 sacerdoti**.

Ogni elettore diacono permanente, seguendo le indicazioni della scheda, può votare:

- **5 diaconi permanenti**.

La sola scheda di votazione (l'aggiunta di altre comunicazioni renderebbe nullo il voto) sarà da inserire nella busta con l'indirizzo prestampato.

La busta, sigillata ed assolutamente anonima, dovrà pervenire:

* **entro il giorno 20 dicembre 2023** al moderatore della propria Unità Pastorale, il quale provvederà a trasmettere le buste - sigillate - alla Commissione Elettorale Centrale entro il **30 dicembre 2023**; oppure

* **entro il giorno 30 dicembre 2023** direttamente alla Commissione Elettorale Centrale, presso la Cancelleria della Curia Metropolitana.

2.2.2. Lo **scrutinio** delle schede sarà compiuto dalla Commissione Elettorale Centrale ed avrà luogo presso la Cancelleria nella Curia Metropolitana a partire da **martedì 2 gennaio 2024**. Non saranno ritenute valide - e quindi non verranno scrutinate - le schede che, per qualunque motivo, giungessero oltre il termine stabilito.

Risulteranno eletti i **2 sacerdoti** ed i **5 diaconi permanenti** che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze.

2.2.3. La Commissione Elettorale Centrale interpellerà i sacerdoti ed i diaconi permanenti eletti, per averne l'accettazione, fino al *quorum* previsto al n. 1.2.2. Eventuali non accettazioni dovranno essere trattate direttamente con l'Arcivescovo.

Per i sacerdoti, in caso di elezione simultanea al Consiglio Presbiterale, è concesso all'eletto il diritto di opzione.

B. ELEZIONE DEI LAICI

2.3. Per la designazione dei laici, che siano in possesso delle caratteristiche indicate dal can. 512 §§ 2-3, così individuati:

46 dalle Unità Pastorali,

12 dagli ambiti pastorali,

2 dalla Consulta Diocesana delle aggregazioni laicali,

2 dalle Comunità etniche cattoliche,

1 dalla Commissione Diocesana per l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni,

si seguono specifici itinerari.

I laici, che per il loro impegno apostolico fanno riferimento a più di uno degli ambiti qui elencati, dovranno scegliere quello da essi ritenuto prevalente e in quello soltanto potranno entrare nella lista degli eleggibili ed esprimere il proprio voto.

2.3.1. Dalle Unità Pastorali

Hanno il compito di rappresentare nel Consiglio Pastorale Diocesano la base territoriale che si esprime primariamente attraverso le parrocchie.

I moderatori delle Unità Pastorali convocano **entro il 20 dicembre 2023** un'assemblea di laici rappresentativa delle singole parrocchie. Tutte e sole le predette persone possono partecipare alla votazione che si dovrà svolgere durante quella assemblea.

Nel caso di moderatori che lo siano di due o più Unità Pastorali, la convocazione sarà per un'unica assemblea per tutte le parrocchie di quelle Unità Pastorali.

Possono votare tutti e solo gli aventi diritto presenti; non sono ammessi voti per delega o inviati precedentemente, anche se in busta chiusa.

Ognuno potrà esprimere *1 sola preferenza* indicando il cognome e il nome tra chi in quella sede si sarà reso disponibile per essere eletto.

Le operazioni di voto - che devono avvenire a scrutinio segreto - saranno presiedute dal moderatore assistito da due scrutatori, da lui scelti previamente tra gli elettori presenti non candidati.

Lo **scrutinio delle schede** va fatto *al termine delle operazioni di voto e in presenza di tutta l'assemblea degli elettori*. Risulterà eletto il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di preferenze.

Il **verbale della votazione**, sul modulo predisposto dalla Commissione Elettorale Centrale, deve essere redatto e sottoscritto - dal moderatore e dagli scrutatori - in *duplice copia* al termine delle operazioni di voto. Una copia si conserva nell'archivio del moderatore, l'altra **entro il giorno 30 dicembre 2023** viene trasmessa - a cura del moderatore - alla Commissione Elettorale Centrale, presso la Cancelleria della Curia Metropolitana.

2.3.2. Dagli ambiti pastorali

Hanno il compito di rappresentare nel Consiglio Pastorale Diocesano i singoli settori operativi nei quali le varie istanze pastorali si esprimono trasversalmente alla base territoriale.

Sono individuati rispettivamente all'interno delle aree *Annuncio e celebrazione* e *Carità e azione sociale* della Curia Metropolitana, secondo le seguenti proporzioni:

Area Annuncio e celebrazione:

1 coppia dalla pastorale familiare;

1 dalla catechesi;

1 dalla pastorale giovanile;

1 dalla pastorale missionaria;

1 dalla pastorale liturgica;

1 dalla pastorale scolastica;

1 dalla pastorale universitaria;

1 dalla pastorale della cultura.

Area Carità e azione sociale:

1 dalla caritas;

1 dalla pastorale sociale e del lavoro;

1 dalla pastorale dei migranti;

1 dalla pastorale della salute.

I competenti referenti di ambito stabiliranno i tempi e modi per lo svolgimento delle elezioni.

Le operazioni di voto - che devono avvenire a scrutinio segreto - saranno presiedute dal referente di ambito assistito da due scrutatori, da lui scelti previamente tra gli elettori presenti non candidati.

Lo **scrutinio delle schede** va fatto *al termine delle operazioni di voto e in presenza di tutta l'assemblea degli elettori*. Risulteranno eletti i candidati - nel numero previsto per ogni singolo ambito, come sopra precisato - che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze.

Il **verbale della votazione**, sul modulo predisposto dalla Commissione Elettorale Centrale, deve essere redatto e sottoscritto al termine delle operazioni di voto in *unica copia*, che **entro il giorno 30 dicembre 2023** viene trasmesso - a cura del referente di ambito - alla Commissione Elettorale Centrale, presso la Cancelleria della Curia Metropolitana.

2.3.3. Dalla Consulta Diocesana delle aggregazioni laicali

Hanno il compito di rappresentare nel Consiglio Pastorale Diocesano gli appartenenti alle diverse aggregazioni laicali esistenti nell'Arcidiocesi, che fanno riferimento alla specifica Consulta Diocesana. In questa occasione, l'Azione Cattolica - che nel Consiglio Pastorale Diocesano è già rappresentata dal suo presidente diocesano come membro di diritto - non entra in alcun modo.

L'elenco degli aventi diritto al voto viene stilato dal coordinatore diocesano della Consulta Diocesana delle aggregazioni laicali e ne fanno parte unicamente i presidenti (o responsabili) diocesani delle singole aggregazioni facenti parte della Consulta.

La **scheda per la votazione** - che sarà preparata a cura del coordinatore diocesano e verrà distribuita unicamente nel corso dell'assemblea elettiva - riporterà il nominativo dei candidati in ordine alfabetico.

Possono votare tutti e solo i presidenti (o responsabili) diocesani presenti; non sono ammessi voti per delega o inviati precedentemente, anche se in busta chiusa.

Le preferenze si evidenzieranno con un segno posto accanto al nominativo prescelto. Ogni elettore può esprimere *2 preferenze*.

Le operazioni di voto - che devono avvenire a scrutinio segreto - saranno presiedute dal coordinatore diocesano della Consulta Diocesana delle aggregazioni laicali assistito da due scrutatori da lui scelti previamente tra gli elettori presenti che non sono candidati.

Lo **scrutinio delle schede** va fatto *al termine delle operazioni di voto e in presenza di tutta l'assemblea degli elettori*. Risulteranno eletti i candidati - in numero di **2** - che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze.

Il **verbale della votazione**, sul modulo predisposto dalla Commissione Elettorale Centrale, deve essere redatto e sottoscritto - dal presidente dell'assemblea elettiva e dagli scrutatori - in *duplice copia* al termine delle operazioni di voto. Una copia è conservata nell'archivio della Consulta Diocesana delle aggregazioni laicali, l'altra **entro il giorno 30 dicembre 2023** viene trasmessa dal coordinatore della Consulta alla Commissione Elettorale Centrale, presso la Cancelleria della Curia Metropolitana.

2.3.4. Dalle Comunità etniche cattoliche

Hanno il compito di rappresentare nel Consiglio Pastorale Diocesano gli appartenenti alle varie Comunità etniche cattoliche esistenti nell'Arcidiocesi.

Le modalità per individuare i **2** rappresentanti di queste Comunità nel Consiglio Pastorale Diocesano sono demandate alla valutazione del referente diocesano per la Pastorale dei Migranti, il quale dovrà garantirsi che abbiano le qualifiche (cfr. n. 2.3.) e siano disponibili a far parte del Consiglio per l'intero quinquennio 2024-2028.

Qualora durante il quinquennio uno di questi membri decada, dovrà essere sostituito, fino al compimento del mandato del Consiglio, a cura del referente diocesano per la Pastorale dei Migranti.

I nominativi **dei 2 rappresentanti delle Comunità etniche cattoliche**, con l'indicazione delle modalità utilizzate per la loro scelta, devono risultare da una comunicazione scritta, redatta in *duplice copia*: una è conservata nell'archivio della Pastorale dei Migranti, l'altra **entro il giorno 30 dicembre 2023** viene trasmessa dal referente alla Commissione Elettorale Centrale, presso la Cancelleria della Curia Metropolitana.

2.3.5. Dalla Commissione Diocesana per l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni

Ha il compito di rappresentare nel Consiglio Pastorale Diocesano l'attenzione della Chiesa torinese all'ecumenismo e al dialogo con le altre religioni.

Le modalità per individuare **1** rappresentante di questa Commissione sono demandate al presidente della stessa, il quale dovrà garantirsi che abbia le qualifiche (cfr. n. 2.3.) e sia disponibile a far parte del Consiglio per l'intero quinquennio 2024-2028.

Qualora durante il quinquennio questo membro decada, dovrà essere sostituito, fino al compimento del mandato del Consiglio, a cura del presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni.

C. ITER PROPRIO PER LA DESIGNAZIONE DEI RELIGIOSI E DELLE RELIGIOSE

2.4. Entro il giorno 30 dicembre 2023, tramite il Vicario Episcopale per la Vita consacrata:

* il Segretario diocesano della C.I.S.M. presenta **1** nominativo di religioso (anche non presbitero) che opera nell'Arcidiocesi;

* la Segretaria diocesana dell'U.S.M.I. presenta **3** nominativi di religiose che operano nell'Arcidiocesi;

* il Segretario diocesano del G.I.S. presenta **1** nominativo di membro di Istituto Secolare che opera nell'Arcidiocesi;

* il delegato arcivescovile per l'*Ordo Virginum* presenta **1** nominativo di membro dell'*Ordo* che opera nell'Arcidiocesi.

Per definire le modalità della designazione ciascun Organismo potrà prendere contatti con il Vicario Episcopale per la Vita consacrata.

Qualora durante il quinquennio si rendessero necessarie sostituzioni, i nominativi dei subentranti verranno presentati osservando le medesime modalità sopra indicate. Il membro che subentra rimarrà in carica fino al compimento del mandato del Consiglio.

3. NORME PER LA DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI PER LA DIOCESI DI SUSA

3.1. Salvo i membri di diritto e quelli che saranno nominati direttamente dall'Arcivescovo, non possono far parte del Consiglio per il prossimo quinquennio 2024-2028 quanti laici o laiche - per elezione o designazione - hanno fatto parte del precedente Consiglio Pastorale Diocesano (cfr. *Appendice II*).

A. DESIGNAZIONE DEL DIACONO PERMANENTE

3.2. Spetta ai diaconi permanenti incardinati nella Diocesi di Susa e in essa presenti designare un proprio rappresentante per il Consiglio Pastorale Diocesano *entro il giorno 30 dicembre 2023*.

B. DESIGNAZIONE DEI LAICI

3.3. Per la designazione dei laici, che siano in possesso delle caratteristiche indicate dal can. 512 §§ 2-3:

- 6 dalle Zone Pastorali,**
- 2 dagli ambiti pastorali,**
- 2 dalle associazioni e dai movimenti ecclesiali,**

si seguono specifici itinerari come segue.

I laici, che per il loro impegno apostolico fanno riferimento a più di uno degli ambiti qui elencati, dovranno scegliere quello da essi ritenuto prevalente e in quello soltanto potranno entrare nella lista degli eleggibili ed esprimere il proprio voto.

3.3.1. Dalle Zone Pastorali

Hanno il compito di rappresentare nel Consiglio Pastorale Diocesano la base territoriale che si esprime primariamente attraverso le parrocchie.

I delegati delle Zone Pastorali designano due laici per ciascuna **entro il 30 dicembre 2023**.

3.3.2. Dagli ambiti pastorali

Hanno il compito di rappresentare nel Consiglio Pastorale Diocesano i singoli settori operativi nei quali le varie istanze pastorali si esprimono trasversalmente alla base territoriale.

Sono individuati tra i diversi ambiti pastorali, secondo le modalità concordate con il vicario generale.

3.3.3. Dalle associazioni e dai movimenti ecclesiali

Hanno il compito di rappresentare nel Consiglio Pastorale Diocesano gli appartenenti alle diverse aggregazioni laicali esistenti nella Diocesi. In questa occasione, l'Azione Cattolica - che nel Consiglio Pastorale Diocesano è già rappresentata dal suo presidente diocesano come membro di diritto - non entra in alcun modo.

Spetta al vicario generale stabilire le modalità di coinvolgimento e di designazione.

4. DISPOSIZIONI GENERALI

4.1. Con riferimento al can. 119 del *Codice di Diritto Canonico*, si stabilisce che nelle elezioni di cui qui si tratta - in caso di parità di voti - risulti immediatamente eletto chi è più anziano di età, senza ricorrere ad ulteriori votazioni.

4.2. Qualora, durante il quinquennio, un membro designato decada per dimissione o perché sia assente ingiustificato per tre sessioni consecutive, verrà sostituito - fino al compimento del mandato del Consiglio - dal primo dei non eletti della propria categoria o tramite nuova designazione, con le particolarità previste ai numeri 2.3.4., 2.3.5. e 2.4.

4.3. I nominativi dei membri del Consiglio Pastorale Diocesano saranno resi noti sui siti diocesani, sui settimanali *La Voce e il Tempo* e *La Valsusa*, e sulla *Rivista Diocesana Torinese*.

4.4. Negli adempimenti per la costituzione del Consiglio Pastorale Diocesano, per ogni situazione non contemplata nelle presenti *Norme* ci si rimetterà a quanto stabilito dalla Commissione Elettorale Centrale.

VISTO, si approvano le presenti *Norme per la costituzione del Consiglio Pastorale Diocesano per il quinquennio 2024-2028*.

Dato in Torino, il giorno dieci del mese di novembre dell'anno del Signore duemilaventitré.

✠ Roberto Repole
Arcivescovo Metropolita di Torino

Concetta Caviglia
cancelliere arcivescovile

ELENCO DEI CONSIGLIERI NON ELEGGIBILI
PER L'ARCIDIOCESI DI TORINO
AL **CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**
PER IL QUINQUENNIO 2024 - 2028

a) *Coloro che vi partecipano come membri di diritto:*

AVERSANO don Mario
CAPELLO Stefano
CAVIGLIA Concetta
GIORDA can. Mauro
POZZOLI padre Ugo I.M.C.
RAIMONDI Ivan

RIVELLA mons. Mauro
ROSELLI don Michele
SAVIAN Morena
SVALUTO FERRO Alessandro
TOMATIS can. Paolo
VERSACI Maurizio

b) *Coloro che partecipano come membri di diritto al Consiglio Presbiterale (oltre a quanti già elencati al punto precedente):*

BAIMA-RUGHET don Claudio
CERAGIOLI don Ferruccio
GARRONE don Giorgio

NDE padre Paul C.S.Sp.
MONDINO can. Giovanni

c) *Coloro che, oltre ai predetti, sono stati membri - per elezione o designazione - ininterrottamente dall'inizio e fino al presente del XIII Consiglio Pastorale Diocesano:*

- sacerdoti:

BARAVALLE don Sergio
PERNICE don Gianmarco S.D.B.
PEYRON don Luca Giorgio

TERZARIOL don Pietro

- diaconi permanenti:

BAY diac. Angelo
DE MARTINO diac. Paolo
FERRERO diac. Massimo

LEONARDI diac. Fernando
VACCARIELLO diac. Gioacchino

- consacrati/e:

CARDONE Lorena
CASALIS sr. Paola F.M.A.

GIOVANNONE sr. Cristina
OSELLA Carla

- laici e laiche:

ALESSANDRI Claudia
BARADELLO Federica
BARBERIS Bruno
BERGER Roberto
BIANCO Claudio
BOLFO Valeria
BORDELLO Giuseppe
CASULA Cristian
COMIN Mauro
CORETTI Iacopo
DERIU Paolo Angelino
FAMÀ Antonello
FERRARA Andrea
FODALE Davide
GAJETTI Corrado

GALLO Valerio
GARELLI Piero
GIZZARELLI Arnaldo
LAURIA Gabriella
LOMBARDI Luigi e Emanuela
LOVERA Fulvio
MANERO Marco
MARINO Antonella
RISTAINO Domenico e Paola
SANTORO Roberto
SAROGLIA Luciano
SOZZA Adriano
VARETTO Cesare
VESCIO Giovannina

ELENCO DEI CONSIGLIERI NON DISIGNABILI
PER LA DIOCESI DI SUSÀ
AL **CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**
PER IL QUINQUENNIO 2024 - 2028

a) Coloro che vi partecipano come membri di diritto:

CHIAMPO don Luigi
GIGLIOLI don Daniele
NERVO don Giorgio
VINDROLA don Alfonso

b) Coloro che laici o laiche sono stati membri - per elezione o designazione - del precedente Consiglio Pastorale Diocesano:

ALBERTI Matteo
ANDOLFATTO Andrea
ANSELMO Paolo
AVANZI Augusto
BARCHI Ilaria
BERNARDI Gabriele
BOMPARD Stefano
BRUNO Gisella
BUNINO Daniela
DAVRIÙ Mattia
FASTI Claudio
GHIOTTO Matteo
GIUNTI Donatella

GRIBODO Carla
ISNARDI Daniela
LUCÀ Teresa
MENGOZZI Claudio
ORSOLA FAVRO Rina
OSTORERO Paolo
PASQUALOTTO Edoardo
PELISSERO Michele
PIERUZ Tiziana
PONTE Antonella
RISSONE Marco
ROAGNA BERGERO Giuseppina
SARDI Angelo

SACERDOTI EXTRADIOCESANI E/O RELIGIOSI
"IMPEGNATI IN ATTIVITÀ DIOCESANE"
QUALI SOGGETTI ATTIVI E PASSIVI
NELLE ELEZIONI
DEL **CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**

Vengono indicati i criteri di ammissione all'elettorato attivo e passivo dei sacerdoti dimoranti nell'Arcidiocesi sia extradiocesani (ivi stabilmente e legittimamente operanti) sia appartenenti a Istituti religiosi o Società di vita apostolica - oltre ai parroci, ai vicari parrocchiali e ai collaboratori parrocchiali formalmente nominati - che esercitano un ufficio in favore dell'Arcidiocesi (cfr. can. 498 §1, 2°).

Godono il diritto di elettorato attivo e passivo i seguenti sacerdoti:

1. i rettori di chiesa pubblica non parrocchiale;
2. i cappellani titolari e vicari delle Cappellanie per i fedeli anglofoni, filippini e romeni;
3. i cappellani di ospedale, di casa di cura e/o di riposo, di carceri (se nominati dall'Ordinario diocesano);
4. gli insegnanti di religione cattolica in scuola pubblica o paritaria (se presentati dall'Ufficio Scuola diocesano);
5. tutti coloro che sono impegnati in attività e organizzazioni diocesane:
 - territoriali;
 - facenti capo alle strutture diocesane o collegate a iniziative dirette dall'Arcidiocesi;
 - di movimenti, associazioni e gruppi riconosciuti come ecclesiali e collegati con la comunità diocesana.

L'ammissione ulteriore di *altri religiosi* tra gli elettori in occasione di queste elezioni deve essere autorizzata dal Vicario Generale, sentito eventualmente il Vicario Episcopale per la Vita consacrata.

Esemplificazione dei criteri indicati al n. 5:

- a) Vicari Episcopali, addetti agli Uffici della Curia Metropolitana oppure ad Organismi dipendenti direttamente dall'Arcivescovo;
- b) componenti di Consigli o Commissioni diocesane regolarmente nominati;
- c) collaboratori di fatto - cioè senza nomina dell'Ordinario diocesano - presso parrocchie, chiese succursali, chiese non parrocchiali, chiese di borgate, ecc., nelle quali si prestano **stabilmente** per la celebrazione dell'Eucaristia e delle Confessioni, la catechesi, l'assistenza ai malati, l'animazione dei gruppi, ecc., *purché si verifichino simultaneamente almeno due delle condizioni qui accennate*;
- d) responsabili di oratori o di centri giovanili;
- e) animatori a livello diocesano di associazioni, movimenti o gruppi riconosciuti come ecclesiali;
- f) sacerdoti stranieri con un contratto/convenzione con l'*Opera migrantes* o firmatari di una convenzione CEI in servizio pastorale.

La verifica dell'ammissibilità di quanti si riferiscono alle lettere c), d), e) deve essere compiuta dal Vicario Generale, su presentazione del moderatore dell'Unità Pastorale di riferimento o su richiesta degli interessati stessi.